



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

AUDIZIONE ASSOCIAZIONI NAZIONALI ESERCENTI CINEMATOGRAFICI

7[^] COMMISSIONE – SENATO DELLA REPUBBLICA

30 GIUGNO 2020

L'emergenza sanitaria in atto sul territorio nazionale, oltreché europeo, ha impattato fin dal primo momento su tutte le attività cinematografiche, vedendo le sale di spettacolo costrette alla chiusura in alcune regioni, strategiche per il comparto, già da fine febbraio. Come noto, la chiusura si è poi allargata a tutti i cinema del territorio nazionale in un tempo di circa due settimane, durante le quali la frequentazione del pubblico è crollata di oltre il 90%, a causa del timore del pubblico e dell'interruzione di uscite di blockbuster in sala.

L'interruzione del rapporto con il pubblico che ha potuto, nei mesi di lockdown, fruire di contenuti audiovisivi su altri sistemi di trasmissione, ivi comprese numerose opere destinate all'uscita in sala, rende il percorso di ripartenza molto lento e tortuoso, con pesanti incognite sulle tempistiche di ritorno alla normalità.

Il cinema, al momento della diffusione del contagio Covid-19, stava vivendo un momento florido, con una sequenza di 10 mesi consecutivi in crescita anno su anno, la produzione di cinema italiano accolta con grande favore dal pubblico e titoli di sicuro successo previsti per il prosieguo della stagione.

Le incertezze che il comparto vive in questo momento creano forti preoccupazioni anche per il livello occupazionale, sostenuto al momento soltanto fino a metà luglio, allorquando scadranno le 18 settimane di ammortizzatori sociali.

Ad aumentare le criticità, la forte limitazione di capienza delle sale, dove la distanza di un metro fra gli spettatori impone numerose sedute libere, l'obbligo di indossare la mascherina per tutta la durata della proiezione, reintrodotta con accoglimento della nota del Ministro della Salute Speranza da parte del Presidente della Conferenza delle Regioni. Il messaggio che purtroppo si veicola con queste restrizioni, molto differenti da altre attività aperte al pubblico come la ristorazione ad esempio, è di pericolosità dell'attività cinematografica facendo desistere il pubblico al ritorno in sala.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

Dal 23 febbraio il settore ha perduto oltre 30 Milioni di spettatori pari a 200 milioni di fatturato da vendita biglietti cui vanno sommati altri 80 milioni di indotto derivante dalle attività accessorie alla proiezione cinematografica, quali vendita alimenti e bevande, pubblicità, attività alternative nelle sale. Cifre elevatissime che mettono in ginocchio il settore, con un fatturato annuo di 600 milioni di euro dalla vendita di biglietti. E la prospettiva dei prossimi mesi non è certo rosea, proiettando una perdita di altri 5 milioni di ingressi, pari ad altri 40 milioni di euro, alla metà di agosto.

Le misure promosse dal Governo attraverso i Decreti “Cura Italia” e “Rilancio” hanno consentito un sostegno ai lavoratori e alle micro e piccole imprese e i dispositivi del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo prevedono un supporto a tutte le aziende di comparto.

Qui di seguito si riporta una sintetica analisi delle principali misure:

FONDO EMERGENZE SPETTACOLO E AUDIOVISIVO

Il Decreto “Cura Italia” ha previsto un fondo emergenze per cinema, audiovisivo e spettacolo con una dotazione di 130 milioni di euro incrementata poi a 245 milioni di euro dal Decreto Rilancio (145 milioni di euro per la parte corrente e 100 milioni di euro per gli interventi in conto capitale). Tale fondo potrà essere ulteriormente incrementato nella misura di 50 milioni di euro per l’anno 2020 mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione. Tali risorse sono state già in parte assegnate attraverso alcuni decreti del Ministro dei Beni e delle attività culturali, fra cui **20 milioni di euro a sostegno delle sale cinematografiche**. Su tale stanziamento esprimiamo piena soddisfazione.

LEGGE CINEMA E AUDIOVISIVO 220/16

La legge cinema 220/16 prevede uno stanziamento annuo di non meno di 400milioni da destinare alla filiera cinematografica. L’esercizio cinematografico ha ricevuto uno stanziamento di 55milioni di credito d’imposta, ripartito sia per la programmazione che per gli investimenti, 20 milioni per il piano straordinario sale, linea di finanziamento destinata alla realizzazione e ristrutturazione di sale, e 5 milioni per il contributo all’attività delle sale d’essai. Gli importi su indicati,



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

eccezion fatta per il piano straordinario, sono impiegati a coprire le attività dell'anno 2019, così come previsto in una situazione non di emergenza.

Grazie al sostegno del Mibact e della Direzione generale cinema e audiovisivo, al fine di sostenere la ripartenza sono stati annunciati ulteriori 14 milioni per finanziare il credito d'imposta.

L'esigenza che si pone è l'assegnazione dei contributi previsti dalla legge operando in deroga ad alcune limitazioni ivi previste e che le aziende sono impossibilitate ad ottemperare a causa del momento emergenziale che stiamo vivendo. Fra questi:

- Obbligo di programmazione di quote predefinite di film italiani ed europei, i quali per lo più sono migrati sulle piattaforme a sostegno della produzione che altresì vive un momento di criticità;
- Obbligo di programmare quote limitate di spettacoli di uno stesso film in una medesima giornata: considerando la limitazione della capienza delle sale, il numero di posti liberi fra gli spettatori e la penuria di titoli a disposizione, si rende assolutamente necessario superare queste limitazioni.

ALLARGAMENTO ART BONUS

Riguardo l'Art bonus, la cui possibilità di utilizzo è stata estesa ulteriormente ai complessi strumentali delle società concertistiche e corali, dei circhi e degli spettacoli viaggianti, riteniamo che debba essere estesa anche all'esercizio cinematografico, attività di spettacolo che potrebbe trovare in questo strumento un sostegno per la ripartenza ed il rilancio.

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA e FONDO DI INTEGRAZIONE SALARIALE

I datori di lavoro del settore dello spettacolo che nell'anno 2020 hanno sospeso l'attività lavorativa per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, dopo le prime nove settimane, previste dal Decreto "Cura Italia", stanno beneficiando, al massimo sino al 31 ottobre, di ulteriori nove settimane di trattamento ordinario di integrazione salariale.

Considerate le difficoltà per la ripartenza indicate in precedenza, ivi compresa la scarsità di nuovi film in uscita fino alla fine di agosto e pertanto l'incertezza sulla



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

effettiva ripartenza, si richiede un prolungamento di tale misura che sostenga i lavoratori e le imprese almeno fino alla fine del 2020.

CREDITO D'IMPOSTA AFFITTO

I soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, potranno beneficiare di un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo. Il credito d'imposta spetta anche agli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione al canone di locazione, di leasing o di concessione di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività istituzionale. Condizione necessaria per fruire del credito d'imposta commisurato all'importo versato nel periodo d'imposta 2020 con riferimento a ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio è che i soggetti locatari, se esercenti un'attività economica, abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente. Tale norma, fruita in particolare, dalle strutture private, è stata fortemente apprezzata. Con il prolungarsi delle chiusure, a causa di una complessa sostenibilità economica con il contingentamento, **si richiede il prolungamento di tale misura con sostegno indipendentemente dal fatturato aziendale**, come già previsto per il settore turistico, e **l'esenzione dall'imposta municipale propria-IMU** per tutto il periodo di chiusura, oltre ai tributi locali quali Tari, Cosap, ecc.

CEDIBILITA' CREDITO D'IMPOSTA CINEMATOGRAFICO

A fronte dei decreti direttoriali emanati nei mesi scorsi, inerenti le risorse stanziare con il riparto dei fondi della Legge Cinema 220/16, sono stati riconosciuti alle sale cinematografiche, come misure ordinarie, circa 40 milioni di credito d'imposta per la programmazione e gli investimenti, soprattutto relativi ad attività del 2019.

Con il blocco dell'attività, le imprese si trovano ad avere consistenti importi di credito d'imposta inutilizzabile e, sebbene l'iter istituzionale sia perfezionato a riguardo, si rende assolutamente indispensabile un'azione che consenta agli esercenti cinematografici la cedibilità di tali importi anche ai fornitori. La cessione



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

verso istituti bancari, assicurativi ed intermediari finanziari sta incontrando numerose difficoltà e non risulta possibile ottenere liquidità con tale operazione, nonostante si tratti di crediti d'imposta riconosciuti in via definitiva.

Si chiede pertanto di poter procedere con inserimento di tale misura al pari delle iniziative attivate per l'emergenza Covid-19 il cui percorso di cessione è definito all'art. 122 del DL n.34 del 2020.

AZIONI DI SISTEMA

Al fine di una piena revisione delle norme di settore, alla luce di quanto avvenuto e al fine di favorire una ripresa quanto più tendente ad una condizione di normalità e di piena sostenibilità economica, di concerto con le associazioni di comparto ACEC, associazione cattolica esercenti cinema, e FICE, federazione italiana cinema d'essai, si ritiene essenziale:

- la definizione di una data certa per la riapertura non contingentata delle sale cinematografiche, fermo restando la possibilità di rivederla in caso di mutamento del quadro epidemiologico;
- considerare la distanza interpersonale nei luoghi di spettacolo analogamente a quanto emerso essere inserito nella relazione del comitato tecnico scientifico per la ripartenza dell'anno scolastico, per il quale la misura si intende rispetto alle rime buccali;
- risorse a fondo perduto che possano sostenere i costi nascenti e i ricavi mancanti dovuti al lockdown e alla complessa ripartenza delle attività. La ripresa, come esposto precedentemente, sarà molto complessa, in particolare per i contingentamenti e per il possibile timore del pubblico nel tornare a frequentare le sale cinematografiche;
- al fine di dare anche un contributo alla ripresa di altri settori economici, si rende necessario un aumento del fondo per la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche per l'anno 2021, così come previsto all'art. 28 L. 220/16, oltre a una implementazione dello stesso per l'anno 2020;
- sul fronte dei consumi, per incentivare gli spettatori a frequentare i luoghi di spettacolo, si richiede di poter prevedere la detrazione dei consumi culturali o un modello, simile alla 18app, legata solo ai consumi in cultura e spettacolo per tutte le fasce di età;



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

- rilancio del ruolo del cinema nella scuola per incrementare in modo più dinamico e decisivo la formazione ed alfabetizzazione al linguaggio dello spettacolo nelle nuove generazioni, obiettivo che potrebbe essere raggiunto anche attraverso la definizione di un percorso strutturale con altre realtà istituzionali;
- considerare le sale cinematografiche come spazi di supporto per poter consentire il ritorno a scuola dal mese di settembre, permettendo agli istituti scolastici di poter identificare nei cinema luoghi sicuri e spaziosi, nel pieno rispetto delle disposizioni previste, ed al contempo trasmettere l'idea di sicurezza che indiscutibilmente le sale rappresentano.
- revisione degli indirizzi programmatici della Commissione europea elaborati prima dell'emergenza Covid e che poco spazio offrono al settore culturale. Bisognerebbe puntare, alla luce di quanto accaduto, ad un maggiore investimento sul settore della cultura nel Quadro Finanziario Pluriennale 2021 – 2027.